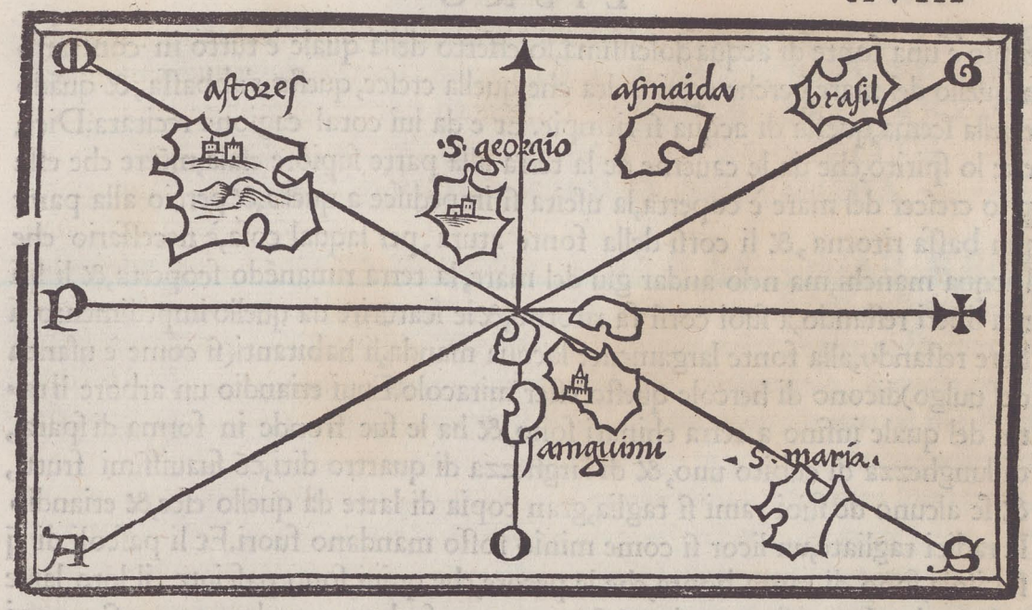

GADIRA da greci,da latini gades.fu ancora da molti Eritrhea nominata,per che da quelli,che dal mare erithreo portati erano,hebbe l'origine,altri la disserō l'isola di giunone,al presente gades è nominata,la lunghezza della quale,uerso tramontana si stende miglia quaranta,huomini eccellenti & degni produce & nutrisce.Et di un castello gadio nominato,in un medesimo tempo huomini caualieri cinquecento hebbe,cosa ueramēte che nessuno luoco di italia(padoua eccetuata)non mai hebbe.Fu etiandio di uno castello napoli nominato,uno huomo molto magnifico,il quale hebbe publico triompho.Et gl'isolani di queste due castella(cioè napoli & gadio)fecero una citta & didima la nominorono,laquale di ogni maniera di piacere era ripiena.Et le donne di questo luoco sono molto libidinose,parlano molto,& di ogni maniera di lasciuie piene,& erano usate p̄ guadagnare di andare a roma.Glihuomini sono gran parlatori,buffoni,saltatori & trombatori,& pero ad tali esercitii apprendere quiui da tutte le parti di Europa glihuomini concorreuano.Della hedificatione di gadio cosi si narra.gli tirii per lo tempo passato,al'oracolo di apollo dimandorono consiglio,di uolere nua sedia ritrouare,dal quale in cotal modo fu lor risposto,che la colonia mandare alle colonne di hercole douesseno,& quelli,che per lo luoco inuestigar mandati furono,a lo stretto di calpe peruenuti,del quale era ferma credenza,che nauigar piu oltra,ad alcuno lecito non fosse,& che delle fatiche di hercole questo fosse il fine,il luoco occuporono,& nella citta,che a l'occaso era posta,un tempio alla parte uerso il leuar del sole sopra colonne di rame di cubiti otto lunghe,fabricorono,per laqual cosa poi per lo auenire le colonne di hercole dette furono,Et da quelli,che le loro nauigationi con felicita compiute haueuano,ad hercole in questo tempio il sacrificio faceuano,stimando(si come al presente si fa)che hercole loro propicio nel lor nauigare stato gli fusse.Et cosi da sacerdoti ammaestrati erano,che teneſseno per fermo che quiui della terra il fine fosse,& che piu oltra ad alcuno il nauigare lecito non fosse.Scriue Polibio che in questo